Anno XLI — Venerdì 19 aprile 1907 — Conto corrente con la posta — N. 93

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL CONVEGNO DI GAETA

L'arrivo delle navi inglesi

Gaeta, 18. — L'arrivo e il ricevimento di Re Edoardo e della Regina Alessandra sono stati imponentissimi. Il yacht *Victoria and Albert* con i reali a bordo e seguito dagli incrociatori *Manchester* e *Suffolk* è entrato nel porto tra il rombare dei cannoni e le acclamazioni di 25.000 persone. Numerose signore inglesi, che avevano ottenuto il permesso di assistere dai bastioni all'arrivo, in un impeto di patriottismo intonarono il *God save the King*. Il momento fu pieno di emozione indescrivibile.

Quando il *Victoria and Albert* è stato segnalato, Re Vittorio si trovava a terra ad ispezionare le caserme e il castello. Scese subito in una lancia; ritornò sulla *Trinacria*, e poi si recò a bordo del *Victoria and Albert*. Edoardo VII lo attende alla passerella dell'yacht. I due sovrani si abbracciano e si baciano ripetutamente. Il tempo che sino allora era piovigginoso a poco a poco si rischiara; le nubi infine si squarciano, e i raggi del sole avvolgono la *Trinacria* e il *Victoria and Albert*. La musica inglese suona la marcia Reale italiana e le musiche italiane l'inno inglese.

L'incontro

L'incontro di Re Vittorio con la Regina Alessandra fu pure cordialissimo. Tanto Edoardo quanto la Regina, che sono in salute eccellente e di buonissimo umore, esprimono a Re Vittorio la loro vivissima soddisfazione di essere suoi ospiti e di trovarsi in Italia, alla quale li legano tanti ricordi affettuosi. La Regina Alessandra si duole che la Regina Elena, la quale doveva partire stamane per Gaeta, a causa del cattivo tempo sia rimasta a Roma ed esprime la speranza di rivederla quanto prima.

Re Edoardo, ricevendo Tittoni, gli rammenta la sua breve residenza a Londra quale ambasciatore e l'ultima udienza accordatagli per la presentazione delle lettere di richiamo.

L'ingegnere Gonzales, sindaco di Gaeta, mediante i valletti municipali vestiti nei pittoreschi costumi medioevali, mandò alla Regina Alessandra un magnifico mazzo di orchidee e di rose con un nastro con i colori di Gaeta.

Il «lunch» sulla «Trinacria»

Gaeta 18. — Il *lunch* dato ieri a bordo della *Trinacria* ebbe specialmente carattere militare. La sola autorità locale invitata era il generale Del Rosso, comandante del forte. Vi assistettero anche tutti i comandanti delle navi.

Alla fine della colazione i Sovrani toccarono i calici e bevettero reciprocamente alla loro salute.

I Sovrani inglesi e la principessa Vittoria coi loro seguiti scendono dalla Trinacria salutati dalle salve dell'artiglieria e dal saluto alla voce dell'equipaggi.

La *Trinacria* ammaina lo stendardo reale inglese. I Sovrani si accomiatano nel modo più affettuoso. Il «Victoria» seguito dalle navi inglesi salpa alle ore 14 salutato alla voce dai marinai delle navi italiane.

Le navi inglesi salutano la *Trinacria*.

Le navi italiane appena le navi inglesi si sono allontanate ammainano la bandiera inglese.

Il Re d'Italia alle ore 14.20 scende a terra per partire per Roma.

Al momento di lasciare la *Trinacria* il Re fece segnalare alle navi alla della squadra l'alta e completa sua soddisfazione agli ammiragli, comandanti, ufficiali, sottufficiali ed equipaggio.

Il brindisi del 1903

Quando il Re Edoardo d'Inghilterra fu a Roma il 28 aprile 1903 pronunciò il seguente brindisi, che è opportuno oggi riportare:

« Entrambi, noi amiamo libertà e libere istituzioni; ed avendo di mira questi grandi obiettivi, noi ci siamo insieme inoltrati per le vie della civiltà e del progresso, nel tempo stesso adoperandoci pel mantenimento della pace universale. Noi abbiamo non da lungo tempo combattuto fianco a fianco, e quantunque io confidi che non sia per sorgerne altra occasione, mi sento sicuro che noi saremo sempre uniti nella causa della libertà e civiltà, come pure per il bene universale e la prosperità di tutte le nazioni. »

Il comunicato della «Stefani»

La *Stefani* comunica:

Gaeta, 18. — L'incontro in forma privata del Re d'Inghilterra e del Re d'Italia è una novella prova dei sentimenti di affezione personale che uniscono i due Sovrani. Esso non fu motivato da intenti politici.

Tuttavia produrrà il migliore effetto nei rapporti così intimamente cordiali tra l'Inghilterra e l'Italia. Il convegno dei due Sovrani, dei quali sono noti i sentimenti pacifici, è per tutti promessa e garanzia di pace.

Una terribile tragedia a Milano

Milano, 18. — I giornali riboccano di particolari di un tragico incendio avvenuto stanotte. La marchesa Atala Ramlet, abitante in via Solferino N. 35, improvvisamente impazzita diede fuoco al suo appartamento. A quelli che gridavano per farsi aprire rispondeva con frasi violente senza senso, rifiutando di aprire. Il vigile Artano e un operaio, con spallate, gettarono giù la porta, ma la marchesa li accolse a colpi di rivoltella. Accorsero allora agenti, bersaglieri e pompieri che fecero irruzione nell'appartamento. La marchesa continuava a sparare.

Finalmente alcuni poterono impadronirsi di lei e legarla. Indossava una magnifica vestaglia con un manto ricchissimo di ermellino; aveva i capelli disciolti. Ella aveva tentato di gettare nel fuoco cartelle di rendita, biglietti di banca e gioielli che i pompieri poterono in gran parte salvare.

Mentre catturavano la pazza, avveniva sulla via una grave disgrazia. Una scala su cui i pompieri erano saliti, si ruppe. Due pompieri caddero ferendosi gravemente, fra gli urli di raccapriccio del pubblico. In quel mentre giungeva a casa il giovane sedicenne Rolando, che alcuni dicono nipote della marchesa e altri dicono figlio. Al terrorizzante spettacolo, rimase come fulminato.

La marchesa fu trasportata al manicomio. L'incendio fu finalmente domato. I due pompieri sono all'ospedale in grave stato. Sembra che la marchesa fosse da tempo colta da megalomania. La sua origine è misteriosissima.

All'ul imo momento si apprende che il pompiere Manenti è morto. (*V. III p.*)

IL SANTO UFFICIO SOCIALISTA

Che valore avrà la sua sentenza

Fango! Fango! Fango!

Roma, 18. — Volge alla fine il primo capitolo della lotta fra integralisti e sindacalisti, o meglio fra Enrico Ferri e Leone.

Il processo nanti la direzione del Partito è continuato oggi, e vi furono tre sedute molto movimentate.

Già un vivace incidente vi è stato iersera.

A un certo punto Paglierini grida rivolto a Morgari: La vostra fu un'aggressione vigliacca.

Morgari: Che cosa volete dire?

Paglierini: Avete voluto colpire il sindacalismo.

Morgari risponde: Mascalzone!

Il presidente riesce a domare la burrasca. Si sentono quindi Orano e Mantica i quali terminarono le loro deposizioni domani, confermando le dichiarazioni di Scarano.

Gli sforzi inutili di Leone

Anche oggi i sindacalisti tentarono di far partecipare alla udienza un resocontista dell'*Azione*. Ferri si oppose sempre. Vi deve essere un *solo unico resoconto* — come al tempo di Radestky — e questo deve comparire sull'*Avanti!*, diretto da Enrico Ferri parte in causa, giudice, resocontista unico.

Oggi si sono uditi Paolo Sgarbi l'*alter ego* di Ferri. Disse che Morgari è la bocca della verità. Paoloni della direzione del partito e Franza Oreste avvocato integralista di Mirabella Eclano. Quest'ultimo disse che il fatto che il Degli Uberti abbia dato 7000 lire al mese per un giornale sindacalista rivoluzionario è assolutamente incredibile.

In previsione della rottura

L'*Azione* mette stasera le mani avanti, dicendo che la sentenza della Direzione del partito sarà fatta da persone tutte legate al Ferri.

Perciò, seguita il giornale, i redattori dell'*Azione* si serviranno tutto al più per uso intimo della condanna circolare che i membri della direzione del partito hanno già in tasca. Così pure l'*Azione* definisce la direzione del partito come il tribunale della santa Inquisizione ferro-morgariana, ed alludendo ai giudici socialisti ora in funzione, l'*Azione* aggiunge: « Questi avvocati, questi legali, questi signori, questi famosissimi membri del direttorio, minacciano un vero e proprio impero sonniniano; il più turpe boicottaggio è quello di cui si servono per mettere stanghe e sassi fra le ruote della verità. Noi siamo nauseati di questo paglietume che cerca d'imporsi. ».

La voce d'un repubblicano

Il deputato repubblicano Del Balzo scrive che il Degli Uberti è persona rispettabile e facoltosa e se dice d'aver dato quei quattrini li ha dati sinceramente.

Le spiegazioni di Scarano

Si sono radunati i tre membri della direzione del partito che erano Basile, Bentini, e Cameroni, e Cocuccioni del *Messaggero*. Venne interrogato lo Scarano dalle 16 1/2 di sera fino alle 10 1/2.

Lo Scarano ha dato delle spiegazioni esaurienti, secondo quello che diceva il Cocuccioni nella sala della stampa.

LA ROTTURA

In seguito ad una deliberazione della Direzione del Partito che protestava contro i metodi dell'*Azione* e della sua redazione, stasera Leone dichiarò di abbandonare la seduta insieme ai redattori dell'*Azione*.

Concluse che non poteva sottoscrivere a un giudizio fatto con criteri partigiani, sapendo anche che l'opinione pubblica aveva fatto giustizia dei suoi detrattori. Indi si ritirò.

La dichiarazione di Leone fu accolta in silenzio. Nessuno ha obbiettato, nè protestato.

Questa ritirata indica la scissione fra sindacalisti e integralisti — scissione che renderà difficile e aspra la vicenda socialista a Roma, malgrado la sentenza della Direzione-Tribunale del partito che uscirà domani e sarà dettata da Ferri, dal sommo Ferri, parte in causa, accusatore, difensore ed estensore della sentenza.

Ah! commedianti!

Asterischi e Parentesi

— Come fu che la piccola Vivien...

Nella casa di Jack Chartres e di Annie Vivanti, a Londra si presentò un giorno un vecchio maestro di violino, giunto dall'Italia con una lettera di raccomandazione; e per dare saggio del suo valore, egli suonò selvaggiamente, sbattendo l'arco sulle corde, la *Zingaresca* di Sarasate. Vivien, la bambina dei signori Chartres, affacciatasi nel vano dell'uscio, lasciò a quel suono cadere la bambola, e ruppe in pianto dirotto: « Per tante cose! » disse ai genitori che gliene domandavano il perchè. Da allora la piccina intraprese lo studio del violino sotto la guida del vecchio, e imparò in sei mesi più che altri in sei anni. Quando Vivien giunse con la mamma a Praga per essere udita il giorno dopo dall'illustre Sevcik, maestro di Kubelik, approfittando d'un momento in cui la mamma era uscita, ella mise il violino e l'arco nella catinella piena d'acqua calda, e li strofinò ben bene con acqua e sapone. « Voglio che tutto sia pulito per Sevcik » disse poi sorridendo. All'indomani il violino era muto: l'arco s'appiccicava alle corde e nessun suono ne usciva. Quando andarono da Sevcik; questi ascoltò senza sorridere la storia; prese da una cassetta uno strumento enorme e lo porse alla bambina. Vivien eseguì Ferrari, Grieg e Svendsen. Poi il maestro disse: « Con questa bambina bisogna cominciare dalla fine »: le tolse il violino, ridusse questo con la sola corda di *sol*, e fece provare alla fanciulla le *Variazioni sulla fantasia del Mosè* di Paganini. Quando l'*enfant prodige* ebbe finito, il vecchio Sevcik le pose una mano sul capo e disse: « Suonerai sempre il Paganini su questo violino. E' tuo ».

**

— Versi liberi.

Carlo Dasilici, uno degli inventori (guardarsi dalle contraffazioni!) del verso libero, scrive e pubblica versi come questi:

E la luna è caduta in deliquio,
e va a letto con tutte le stelle,
Gli ubbriachi schiamazzano,
passano i carrettoni
dell'alba, gli accattoni,
le guardie...
... le quali non hanno ancora arrestato il poeta.

**

— Per finire.

Al caffè:

Fra due pregiudicati:

— Io prenderò il caffè, e tu?

— Io prenderò il cucchiaino.

IL CENTRO FISSO NEGLI SPAZI SIDEREI

e gli incontri di stelle o comete

L'antica opinione sui movimenti celesti poneva la Terra fissa nello spazio, ammettendo che intorno ad essa ruotassero tutti i corpi celesti in gigantesche orbite senza preoccuparsi delle masse enormi di alcuni tra essi.

L'idea non peccava per soverchia difficoltà od astruseria e soddisfaceva all'amor proprio della razza umana, come quella che riguardava il nostro pianeta, quale un centro d'attrazione d'ogni altro corpo nello spazio, dando così all'uomo lo scettro della creazione, additandolo come l'oggetto finale nei processi della Mente creatrice che avea disposto e dato soffio di vita perenne all'Universo.

Essa pareva inoltre fondata sull'esperienza più comune, quella dataci dall'osservazione continua.

Senonchè lo studio più profondo dei fenomeni di movimento sidereo e la complicazione risultante nei moti stessi coll'ammettere quale dogma l'asserto di una troppo superficiale osservazione, cambiarono radicalmente l'opinione degli astronomi e dal giorno in cui uno spirito superiore riuscì a dimostrare luminosamente quanto a noi oggi sembra fin troppo evidente i progressi dell'astronomia si succedettero l'uno all'altro con un meraviglioso crescendo. Tanto che, oggigiorno si è giunti ad una concezione dell'Universo che potrà sì, da un lato, aver strappato il manto d'orgoglio e il regale scettro al re della creazione; ma che in compenso, pur abbassandone l'orgoglio, lo rese più atto ad interpretare con maggior lume d'intelletto i fenomeni dell'incessante agitazione siderea.

D'altronde se l'Universo per la teoria copernicana, schiuse in parte il

(4)

La moglie timida

— Il brodo, ti raccomando, eh, Lucietta. Un buon brodo.

— Non dubiti. Arriverderla signor professore.

Sola, la donnina agile e rapida andava a ordinar la stanza da letto e lo studiolo del padrone con una cura veramente materna e scrupolosa. Diavolo! Elena Sommi sarebbe stata ben impacciata se non avesse avuta al servizio quella donna onesta e fidata!

Tutto aperto dal professore: i cassetti delle biancherie e delle cravatte e dei colletti: bottoni d'oro e orologio sul cassettone, il portamonete dimenticato sulla sedia.

Lucietta metteva ogni cosa a posto, raccoglieva, nello studiolo, perfino un pezzetto di carta volata a terra e lo riponeva sul tavolo. Non si sa; non sapeva leggere, ma un appunto, un pensierino perduto alle volte sconvolgeva tutta l'armonia di lavoro e la contentezza d'un cervello.

Invero che sarebbe stata una vera e perfetta moglie del professore di filosofia, la Lucietta operosa che non sapeva l'i.

Se al mattino i ragazzi facevano un po' di chiasso, ella li riprendeva con affetto, sottovoce, ricordando loro che il papà studiava, e se giù nella corte qualche serva del piano di sopra faceva del rumore o spaccando legna, o scotendo le secchie, e l'ora le sembrasse ancora indiscreta, Lucietta andava giù di corsa, e un po' colle buone ed un po' colle cattive si faceva sentire; era ora quella di far tremare la casa, mentre i padroni dormivano ancora?

Elena intanto andava a messa, a parecchie messe anzi, in chiese diverse, e spesso incontrava la nonna vecchissima, colla governante, o qualche amica della nonna, vecchie cartapecore che si legavano ai banchi della chiesa gran parte delle giornate, e più che pregare, stavano a spettegolare colla sagrestana, e ad osservare il via vai della gente.

Così Elena sapeva senza chiedere, il nome di tutte le signore più divote e più bigotte, quelle che stavano in aria di sospetto, quelle che parlavano con qualche figura non di dama o di chierico, ma di bel giovanotto entrato di passaggio, e quelle che pregavano per davvero, e più spesso e più a lungo si confessavano.

Dopo, Elena dava una capatina dalla prefettessa, ammenochè, questa non fosse già passata da lei.

E così, tra le visite, le messe e le chiacchere, veniva l'ora di andar a riprendere i ragazzi, ed ella vi giungeva sempre in ritardo, tutta rossa per le passeggiate e le notizie, e le serve, le signore che andavano a prendere i fanciulli, vedendola non mancavano di pensare:

— Che mamma modello! Piova o grandini non manca mai!

**

Quando aveva la biancheria o le vesticciole sciupate, Elena Sommi chiamava una cucitrice che portava la sua macchina, e le rimetteva in una settimana, ogni cosa in ordine.

Anche quella decantava le lodi della signora; mai una parola, sempre serena e contenta!

Le portava a casa tutto quanto occorreva, senza lesinare o discutere, bastava ordinasse; ella cuciva chiacchierando con Lucietta, la signora andava a fare le commissioni.

Certe volte la vedeva solo all'ora del pranzo.

Nel salotto di Elena, ricco ma nudo d'ogni eleganza femminile, privo di quelle notine graziose che rivelano la manina della donna, c'era anche un pianoforte; magnifico istrumento che Lucietta teneva lucente come cristallo, ma muto eternamente. Elena sapeva di musica, pareva anzi che in convento tenesse la supremazia per l'abilità; ma chi l'aveva più udito, dacchè non c'era più il dovere e l'obbligo, ed era divenuta padrone di sè?

C'era una mensola con qualche libro riccamente rilegato, degli albums di musica, che per la soda perfezione della copertina dinotavano come da anni ed anni rimanessero chiusi.

Era un salotto freddo e triste, dall'odor di chiuso dei luoghi disabitati.

La stanza da pranzo e da lavoro era pure ordinatissima, ma fredda; non ci faceva le lezioni che Tonino; c'era bensì una bella canestra da lavoro di giunchi dorati con lacci di nastri rosa, ma i nastri erano intatti, e si capiva che venivano raramente disciolti. Un portagiornali sulla parete e un tavolinetto in un angolo portavano delle riviste di moda, colle fascie ancora chiuse; solo un giornalino di fanciulli, aperto, mostrava la manina diligente del bébé che ne tagliava le paginette.

Il professore trovava tutto a posto per cura di Lucietta, non aveva di che lagnarsi, in verità, mai una camicia con un occhiello slabbrato, od un bottone fuori di luogo; tutto a puntino — ma questo ordine egli lo possedeva a moneta contante.

Perchè doveva pagar tutto; e se Elena avesse solo pensato a cucire un po' per lui e per i bambini, due orette dopo al pranzo, il professore avrebbe risparmiate spesso spesso delle fiammanti carte da cento.

Ma... paga la sarta, la lavandaia, la cucitrice a giornata, la stiratrice a lucido, e sempre qualche incerto per lavori straordinarii, il denaro volava. Aveva molto da fare il calzolaio di Elena Sommi; e via, perfi fanciulli non sarebbe stato da ridire, ma che la signora consumasse più dei suoi ragazzi era enorme.

Il professore viveva come in un albergo, non trovando nè il tepore del camminetto, nè il salottino illuminato e festante per quattro ciarle alla buona con le risate ed i giuochi dei suoi bambini; e dopo le passeggiate, la cena, un'oretta al caffè a guardare i giornali ed altro po' di lavoro se ne andava a letto.

(*Continua*)

fondo de' suoi abissi, questa improvvisa scoperta di un mondo infinito non rimpicioli l'uomo, chè anzi la sua grandezza di spirito rifulse di una luce più intensa.

Nemmeno gli uomini più imbevuti di tradizionalismo possono negare la vastità della dottrina scientifica moderna; di quella dottrina che schiude allo sguardo innumerevoli astri; porge all'anima avida di sapere un ideale sempre rinnovato; calma nella serenità dei mondi remoti vaganti secondo leggi definite, le inquietudini del filosofo; e suggella finalmente tutte le sue conquiste nel campo intellettuale, addittando al poeta ed all'artista sorgenti vive e perenni di inspirazione.

Nel breve giro di poco più che un secolo, la meccanica celeste, scienza sublime quant'altra mai, come quella che scruta le norme dei fantastici moti siderei, scoprì una ventina circa di movimenti diversi per la sola Terra.

Un solo accenno alle principali perturbazioni nell'orbita del nostro pianeta ci fa intravvedere quanto arduo sia l'indagare le applicazioni di leggi universali e sopratutto fa capire che non una legge sola per quanto universale come quella dell'attrazione, possa dare norma ai complessi movimenti cosmici.

La Terra corre nello spazio non cullata dalle onde di un qualsivoglia fluido come un pallone ordinario; ma corre nel vuoto come un trastullo in balia di invisibili forze con una velocità di 30 km al secondo, cioè mille volte superiore a quella di un treno-lampo e 75 volte maggiore di quella d'un proiettile.

La corsa è incessante: sembra senza fine determinato; poichè il Sole medesimo, centro d'attrazione, si sposta con incredibile rapidità verso la remota costellazione d'Ercole; sicchè, non un'elisse più o meno eccentrica viene descritta dal nostro pianeta, ma bensì una spirale indefinita, simbolo del progresso umano e dell'inevitabile scomparsa del passato, poichè la Terra non ripassa giammai per lo stesso punto dello spazio; la sua orbita essendo soltanto approssimativamente chiusa.

L'inclinazione dell'asse terrestre sul piano dell'eclittica subisce delle secolari variazioni; spostando in tal modo sulla superficie le zone torride e glaciali. Del che si avrebbe una verifica diretta, se ve ne fosse bisogno, nelle zone aurifere delle attuali regioni fredde e nelle scoperte di fossili appartenenti ad animali dei tropici nelle medesime regioni.

L'eclittica poi si deforma come un cerchio elastico; cangia la linea degli apsidi in 21000 anni. L'asse terrestre fa un giro completo in 25000 anni attorno ad un asse, in modo che fra 12000 anni la stella Vega sarà nuovamente la nostra polare. Vi sono poi cambiamenti nelle posizioni dei singoli centri di gravità ed anche in quella del centro corrispondente al Sole.

Tutti questi movimenti svariati e complessi paiono render vana la ricerca di un centro fisso. La medesima costellazione d'Ercole, verso la quale noi siamo vertiginosamente trascinati, assieme al Sole, ha un moto proprio attorno ad un centro sconosciuto. Essa funge dunque da punto fisso in modo relativo; poichè il moto cosmico è incessante, indefinito, svariato e forse impossibile ad essere interamente conosciuto.

Perchè la Terra non cade sul sole ad onta dell'enorme energia d'attrazione? Per una spinta iniziale chè la fa correre con la suddetta velocità combinando i suoi effetti con quelli della gravità. Ma quest'energia donde proviene? La Terra apparteneva forse ad altro sistema ov'erano in campo forze sconosciute e dal quale si liberò, forse in seguito ad immane cataclisma. E' essa un detrito di un qualche sole delle epoche remote? Sono possibili ancora degli incontri, non soltanto di orbite fra loro, ma degli astri medesimi? Potrà una cometa toccare colla sua coda o col nucleo il nostro pianeta? Tutte questioni, cui nessuno può rispondere in modo perfettamente rassicurante. Soltanto si dirà: Vi sono pochissime probabilità d'incontro.

Se immaginiamo infatti, come fece il Flammarion, di porre in un vasto ambito come quello della *Ville Lumière* gli astri del sistema e quelli conosciuti, la stella più prossima sarebbe a 2 km. dal Sole; da cui la Terra disterebbe 1 cm., Giove cm. 5 e Nettuno 30, Sirio a 10 km. e la Polare a 27. Le orbite chiaramente definite di tutti questi astri e le grandi loro distanze relative eliminano quasi ogni probabilità d'incontro. Una costituzione analoga ci è data dai corpi che sono a nostra portata. Si sono calcolati gli atomi di materia contenuti in una testa di spillo, essi sono in numero di otto sestilioni (chi non crede può contarli). Ebbene, malgrado questo numero essi, pure dotati di movimento, non s'incontrano, giacchè le distanze relative sono molto grandi in confronto delle loro dimensioni. Lo stesso accade per gli astri.

Il paragone dello spillo dà un argomento molto... pungente.

Però, qualcuno potrà obbiettare: Ma se una qualche impertinente cometa volesse metterci la sua coda?

Al che bisogna pur rispondere: Delle comete conosciute, nessuna urterà col suo nucleo la Terra; il massimo effetto prodotto sarà quello di una pioggia di detriti sotto forma di stelle filanti.

E se un qualche astro, bandito dai regni celesti, venisse a dar di cozzo contro il nostro amato pianeta?

Ecco; in questo caso, non è agli astronomi che bisogna rivolgersi, ma piuttosto a quelli che hanno cura delle anime nostre e dei nostri corpi.

In qualche mondo remotissimo ci sarà pure un qualche dotto o poeta il quale contemplerà con soddisfazione l'immane ecatombe; il che non gli impedirà di inneggiare alla serenità del cielo senza confini, dove ogni astro si muove entro la cerchia di un'orbita fissa.

Effetto di lontananza; anche noi faremmo lo stesso.

E il nostro sacrifizio non sarà poi il più grande fenomeno cosmico!

D.r L. Bassi

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

La Va rappresentazione della «Favorita» Seduta del Consiglio comunale deserta — Condoglianze

Ci scrivono in data 19:

La quinta rappresentazione della *Favorita* dedicata al valente tenore sig. Camara, chiamò al «Ristori» un pubblico scelto che seguì con grande interesse l'esecuzione accurata dell'opera.

Il seratante fu assai applaudito non solo nella sua parte di Fernando, che sostenne come sempre, con arte mirabile, ma anco come suonatore di mandolino (del quale strumento, ci si dice, era professose al Conservatorio di Lisbona).

Nell'intermezzo, tra il secondo ed il terzo atto egli eseguì una bella rapsodia composta da lui, ed una di quelle melodie del Mendhelson che richiedono molto studio e gusto artistico finissimo. Egli venne regalato di un oggetto di valore.

Festeggiatissima fu pure la signora Castagnoli, nella sua veste di Leonora; applauditissimo il baritono Petrina e il basso Mamelli, i cori furono più volte, bissati.

Domani sera VI rappresentazione in onore del M. sig. Ermani.

**

Anche la seduta di ieri andò deserta per mancanza di numero legale.

**

Alla egregia famiglia del signor G. Monassi (assistente della farmacia Tonini) che venne colpita da grave lutto, per la perdita della vecchia madre, mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Da BUIA

Circolo agricolo

Ci scrivono in data 18:

Oggi si riunirono 12 consiglieri del nuovo Circolo Agricolo per la nomina delle cariche. Riuscirono eletti: geom. Michele Tissino, presidente, Enrico Minisini, vice presipente e Nino Barnaba, segretario; quasi ad unanimità di voti.

Da FELETTO

La sagra degli asparagi

Ci scrivono in data 18:

A Feletto Umberto avrà luogo domenica la tradizionale sagra degli asparagi.

Ci saranno i soliti balli campestri concerto della Banda ecc.

Da porta Gemona a Feletto vi sarà servizio di vetture e giardiniere.

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOPRA

Funebri solenni

Ci scrivono in data 18:

Ieri ebbero luogo i funerali solenni del compianto sig. Damiano Antoniacomi cittadino benemerito, consigliere e assessore comunale e per 15 anni fabbriciere di questa parocchia.

Il lungo corteo, formatosi in via Umberto I, era preceduto da una squadra di pompieri, con bandiera. Seguivano poi i bambini e bambine delle pubbliche scuole elementari, con bandiera, guidati dall'insegnante sig. Riccardo Ferigo.

Quindi la croce, cantori, sacerdoti e la bara portata a mano da sei pompieri con ai quattro angoli altrettanti pompieri in alta uniforme.

Alla destra vi erano: il cav. Antonio Pavoni sindaco, il sig. Giovanni Venier di Villasantina e il sig. Nicolò Pavoni ufficiale postale e telegrafico.

Alla sinistra: il medico Zattiero dott. Ruggero, l'assessore sig. Noè De Pauli ed il cons. com. sig. Cella Pietro, segretario della Cassa rurale.

Seguivano poi i parenti dell'infelice estinto, fra i quali il sig. G. B. De Pauli di Udine e quindi il conciliatore Giovanni Ferigo, il vice conciliatore Nicolò Cella: il consiglio comunale, i commercianti locali, la cooperativa di consumo, la società filodrammatica, la società operaia, le tre ultime istituzioni con propria bandiera.

Vi erano dopo numerosi amici e l'intiero popolo fornese.

Tra i forestieri intervenuti alla triste cerimonia notai i signori Edoardo Blasutigh, Candido Petris, Pietro Spangaro, Adolfo Spangaro, commesso di studio, per il notaio Bonanno cav. Antonio, Pietro Candotti-Pezza, anche per il padre sig. G. B. e per lo zio signor Giulio, tutti d'Ampezzo; il sig. Luigi Nassivera assessore comunale di Forni di Sotto, rappresentante anche quel Municipio.

Vi erano poi rappresentati i signori Riccardo Burba d'Ampezzo, Domenico Pesavento ufficiale postale di Udine, don Angelo Tonutti e famiglia di Udine, i fratelli Lippi, Candussio Giovanni e Carlo d'Este di Tolmezzo, il sott'ispettore forestale Giovanni Tabacchi di Auronzo e Dino Cella, studente nell'istituto tecnico di Udine.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

CRONACA CITTADINA

L'ultima parte delle feste giubilari dell Arcivescovo in Seminario

La vasta sala del Seminario, raccolse ieri sera una vera folla desiderosa vi di assistere alla serata in onore dell'Arcivescovo festeggiante il giubileo sacerdotale.

Si calcola che vi abbia assistito oltre un migliaio di persone.

Fra i presenti abbiamo notato il cav. Nicolotti consigliere delegato in rappresentanza del Prefetto; il comm. Cotta intend. di Finanza; il comm. Renier, il sost. Proc. del Re avv. Tescari, il giudice istruttore avv. Goggioli, gli assessori Conti e Comelli, il cav. Battistella, R. provveditore, il conte di Trento, l'avv. Casasola, maestri di musica, ecc.

S. E. Mons. Zamburlini entrò seguito da Mons. Isola vescovo di Concordia, da Mons. Pelizzo vescovo di Padova, da Vicari e rappresentanti capitolari e federazioni cattoliche e da moltissimi canonici e sacerdoti salutati da lungo battimani.

Il vario ed esteso programma ebbe ottimo svolgimento: ogni suo numero venne vivamente applaudito e le due ore trascorse furono un vero godimento ed intellettuale.

Meritano speciale menzione: la prolusione del sac. prof. Ellero in cui, colla parola dotta che tutti gli riconoscono, si ricordarono talune pagine della storia del Seminario; le scene: il patriarca Popone, e un ricevimento del patriarca Delfino, bozzetti del predetto prof. Ellero; i quadri liturgici: «Statio in introito civitatis» e la «Risurrezione di Cristo», di bellissimo effetto, bissati fra insistenti applausi; e le «Scene pastorali» suite per quintetto d'archi, che piacquero assai e per soavità ed armonia della musica e per la fine esecuzione.

Altro cenno speciale deve essere fatto sui numeri che costituirono il clou della serata, tenendo sempre ferma e viva l'attenzione dell'uditorio e strappandogli unanimi, prolungate ovazioni. E questi furono il «coro giubilare» del Dvorak « e l'alleluia dell'Oratorio il «il Messia» di Händel, entrambi per quintetto d'archi.

Trattasi di concezioni musicali vibranti di colore e di efficacia, animate da tutte le risorse del classicismo moderno, rese perfette dalla splendida esecuzione cui — sotto l'abilissima direzione del sac. prof. Trinko — presero parte il maestro Verza, il maestro Cremaschi, il prof. Zambiasi, e i signori prof. Rossi e D. Castellani che si prestarono gentilmente.

Consiglio comunale. Oggi alle due si riunisce il Consiglio comunale per la discussione del lungo ordine del giorno già pubblicato.

La celebrazione del Natale di Roma. Ci scrivono da Venezia 18:

Per unanime accordo delle Società Sportive, Venezia per la prima volta commemora domenica 21 aprile l'anniversario della fondazione di Roma.

Nella piazza d'armi S. Elena alle ore 4 pom. si raduneranno per ciò le squadre numerose di tutte le Società ginnastiche per esercitare liberamente e ordinatamente insieme con le rispettive fanfare. Parteciperanno alla geniale *festa di lavoro* collettivo anche le squadre (con fanfara) del Convitto M. Foscarini e dell'Istituto Coletti, tutte in divisa di fatica.

Le società di canottaggio «Bucintoro» e «Querini» percorreranno il Canalazzo e si uniranno coi ginnasti a S. Elena. Così tutta la forte gioventù veneziana, auspice il ginnasiarca italiano Costantino Reyer-Castagna, per l'intelligente appoggio dei rispettivi educatori, renderà omaggio al superiore principio di latinità che impone tregua ad ogni altra cura e stringe nel giorno classico, ogni anno, lo otto stirpi originate da Roma e sparse sulla terra.

Contemporaneamente in parecchie città del Veneto, con proporzioni più limitate, si farà altrettanto per iniziativa della Corporazione Sport Veneziano.

La cittadinanza tutta potrà godere tale festa rispettando gentilmente chi lavora nel nome di Roma.

— Domenica stessa e col medesimo scopo sarà pubblicato il *Numero Unico* degli attuali studenti delle terze Liceo su compito premiato da C. Reyer. Ci riserviamo di darne notizia: intanto annunciamo che l'elegante fascicolo di 12 pagine conterrà una importante *Carta linguistica* dell'attuale territorio dei neo-latini.

A proposito di quanto dicemmo ieri sulle mutilazioni, avvenute nella ristampa della commemorazione di Lanfranco Morgante nell'*Amico del Contadino,* siamo avvertiti che in realtà furono consentite dall'autore della commemorazione avv. L. C. Schiavi.

A lui vennero richieste, giustificandole colla osservazione che nei brani da ommettersi si sarebbe potuto scorgere qualche tendenza politica, ciò che in un giornale puramente agricolo come *L'Amico del Contadino* era bene non apparisse.

Il mercato del terzo giovedì riuscì alquanto scarso. Entrarono 132 buoi, 275 vacche, 144 vitelli, 33 cavalli e 7 asini.

Furono venduti: paia buoi 18 da L. 1400 a L. 700: vacche 60 da lire 460 a L. 125; vitelli 98 da L. 330 a L. 70; cavalli 3 a L. 340, 270 e 85.

Per la grande fiera di cavalli. E' stata completata ieri ad opera di alcuni membri della Commissione per i mercati, l'assegnazione degli stalli a favore dei diversi negozianti che prenderanno parte alla nostra fiera.

I signori negozianti hanno già preavvisato il loro prossimo arrivo e stamane stessa si è presentato con 20 splendidi cavalli il signor Smit di Treviso.

Con dispiacere dobbiamo rilevare un altro atto cortese, per modo di dire, dei colleghi della *Patria del Friuli,* i quali ieri, avendo ricevuto per comunicarlo anche noi, da un egregio amico nostro, un resoconto dell'assemblea della Società di ginnastica e scherma, si sono affrettati, a non inviacerlo.

Sarebbe ora innutile pubblicare notizie su quella adunanza.

Sodalizio friul. della stampa. Ricordiamo ai soci che questa sera alle 8.30 nella sede sociale in palazzo D'Odorico avrà luogo l'assemblea generale per la discussione del bilancio e per la nomina delle cariche sociali.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 19 1|2 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. APOLLONI: Marcia *Ebreo.*
2. BECCUCCI: Mazurka *Pardon!*
3. MOZART: Ouvert. *Le nozze di Figaro.*
4. GOUNOD: Trascrizione *Faust.*
5. WAGNER: Fantasia *Tannhaüser.*
6. GREGK: Valtzer spagnuolo *Iberia.*

Il Vade-mecum del sanitario. Il Consiglio dell'Ordine nella seduta del 13 corrente deliberò la stampa del «Vade-mecum del Sanitario» che conterrà il codice deontologico, la tariffa minima degli onorari e un largo riassunto della vasta legislazione sanitaria attualmente in vigore nel Regno.

Questo Vade-mecum vedrà la luce verso la fine di giugno.

Per la profilassi antimalarica. Il ministro della P. I. ha inviato ai provveditori agli studi una circolare per raccomandare che abbiano a curare, anche valendosi della cooperazione dei R. ispettori scolastici, che gli insegnanti delle Scuole serali e festive facciano intendere agli alunni le norme generali di profilassi antimalarica e quelle relative all'acquisto ed all'uso del chinino di Stato, contribuendo così ad ottenere che la provvida legislazione contro la malaria raggiunga il suo intento.

Sottoscrizione a beneficio della "Dante Alighieri,, in onore di Giosuè Carducci. —

Somma precedente lire 622.60.

Raccolte dal sig. Guglielmo Conforti in Villacco:

G. B. Bratti corone 2, G. Conforti 2, Dina Conforti-Avancini 2, Gaetano Dalla Valle 2, Cesare Marchi 5, Pompeo Pitter 2, Remo Forni 3, F. Piccoli 2, Cherubino Besenzani 1, Giulio Galvagni 2, Soder Otto 1, V. Marcheselli 1, P. Del Favero 1, C. Demas 2, Conforti Italo 1, Conforti Maria 1, C. Ermacora 1, S. Romanelli 2, N. N. 0.80, Cesare Marchi (seconda offerta) 5.20, Cavuri 1, Cisotti 1, Samaja 1, Avancini 1, L. Coccolo 2. Aggio corone lire 2.12. Totale L. 66fl.72. (cont.).

Per le vittime di Beano. Da qualche giorno si trova a Udine il tenente aiutante maggiore del 14 fanteria co. Amari, per gli accordi col Comune, circa il definitivo collocamento delle salme delle vittime del disastro di Beano nel nostro Cimitero.

Siccome parecchie di quelle salme furono esumate perchè reclamate dai parenti, venne stabilito di riunire le restanti e di collocarle nell'emiciclo appresso al ricordo dei soldati del reggimento «Guide» morti in Udine di colera nel 1872.

A spese del reggimento verrà eretto un monumento a ricordo delle vittime, che sarà inaugurato nel quarto anniversario del fatale scontro e cioè il 27 agosto p. v.

Ubbriaco respinto dall'Ospitale. Anche ieri si ripetè il più volte lamentato caso di un ubbriaco respinto dall'Ospitale. Ciò valga a dimostrare sempre più la necessità di una sala speciale per gli ubbriachi i quali, per quanto si rendano in tale stato di abbrutimento volontariamente, non cessano di aver bisogno di assistenza.

Il vigile Scoda adunque trovò ieri sera, disteso nell'andito della chiesa del Carmine, un individuo in preda ad una sbornia potente. Lo fece trasportare all'Ospitale, ma quivi gli infermieri non vollero accettarlo e lo trasportarono sulla montagnola di fronte a smaltire la sbornia.

Perquisito l'individuo, gli fu trovato indosso un passaporto per l'interno al nome di Savaro Giacomo fu Giovanni giornaliero dimorante a Udine ma pertinente al Comune di Mortegliano.

Le fognature di Udine. In questi giorni l'Ufficio Tecnico municipale pubblicò una interessante relazione per il progetto di costruzione di un canale emissario che scarichi le acque dei bacini occidentale e centrale della città e delle chiaviche per le strade adiacenti alla stazione per le vie Grazzano, Cisis e della Vigna.

Data l'importanza del progetto sia nei riguardi edilizi che sanitarii, il sindaco richiese parere al Collegio degli Ingegneri e questi ieri si riunirono per esaminare il progetto.

Avuta lettura della relazione dell'ingegnere municipale sig. Cantoni, e della descrizione del progetto, espressero in massima parere favorevole riservandosi di presentare una relazione in proposito.

Del progetto e del sistema addottato per esaminare tutte le acque di rifiuto nelle chiaviche e del processo di epurazione di queste acque a mezzo dell'irrigazione non è chi non veda l'importanza dal lato igienico ed edilizio; ritorneremo perciò diffusamente sull'argomento.

Beneficenza

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Pittotti Francesco: Zanelli G. 1, R. Cremona 1.

Dorotea co. di Colloredo: de Belgrado Orazio e fam. 2, di Prampero co. A. 2.

Santa Borsetta di Mortegliano: Emilio Pegoraro 1.

Italia Angeli: fam. Rocco 2.

Morassi ing. Candido di Cercivento: Ugo Camavitto 20.

Mazzolini Pitotti Maria: B. Maironi 1, fam. Bertacioli 1, Carletti F. 1.

De Simon Pietro: fam. Barnaba e De Lorenzi Teresa 1, fam. Bertacioli 1, Di Colloredo Mels co. A. 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Maria Mazzolini Pitotti: Stefano Sceccimarro 1, co. ing. T. Valentinis 5, Piussi Pietro 2.

Pietro de Simon: fam. Pagavini 5, A. Disnan 1.

co. Dorotea di Colloredo Mels: Disnan A. 1, Scaini G. 1.

Tami dott. Giuseppe: di Montegnacco co. dott. S. di Tarcento 2.

cav. uff. L. Bardusco: co. di Montegnacco 2.

Fides Basta: co. di Montegnacco 2.

Maria Cigaina d'Orlando: dott. Giuseppe Chiesa di Rivignano 1.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Maria Mazzolini Pitotti: cav. A. Bonini 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Coniugi Pitotti: Plinio Giuliani 2.

Fides Basta: Plinio Giuliani 2.

Co. Italia de Puppi: fam. Tonello 1.

Maria Mazzoleni Pitotti: I. ed E. Pico

Alle povere figlie del popolo per la Scuola professionale, in morte di:

Dorotea co. di Colloredo Mels: O. Politi 2, Laura Morossi-Balarin e figlio Domenico 5.

Sandri: Clain e C. 1.

Francesco Pitotti: O. Politi 2, G. Griffaldi 1.

Elisa Giaigier n. Majer: Teresa Scher 1.

Lorenzo D'Orlandi: Elisa Mucioli 2.

Maria Mazzolini-Pitotti: I signori fratelli dott. Giuseppe e prof. G. B. Pitotti per onorare la venerata memoria della loro cara madre 25, Teresa Scher 1, Maria Marchesi 1.50, Aristide Brida 1.50.

Domenica Deotti ved. Nascimbeni: Teresa Scher 1.

Pietro de Simon: Fam. Brisighelli 1.
Francesco Pitotti: Fam. Diana 2.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

Dorotea co. Colloredo: G. B. Marioni 2
Maria Pitotti: prof. G. Dabalà 2.
Zamparutti Maria: Raiser Enrico 1.
Pieretto De Simon: Raiser Enrico 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Deotti Lucia: Arturo Ferrucci 2.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Pitotti Maria: L. Arrighini 1, famiglia Cell.. 1, coniugi Franchi 5.
De Simon Pietro: Famiglia Gabelli 1.

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Aprile ore 8 Termometro 1.2 —
Minima aperto notte 7.4 Barometro 739
Stato atmosferico vario Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 16.4 Minima 4.6
Media 11.47 acqua caduta ml 0.5

STELLONCINI DI CRONACA

Alle due frontiere

I giornali locali e veneziani riportavano ieri dal *Gazzettino di Gorizia*, come roba fresca, una nota sul porto di Marano che era comparsa sopra un diario berlinese e che noi abbiamo riferito l'altr'ieri.

Diciamo questo non per rimproverare i colleghi del ritardo nel riprodurre la notizia — ma per avvertirli che non è serio attingere le note politiche a quella fonte goriziana, di cui tutto il Friuli Orientale conosce le origini impure.

Del resto nulla di più gesuitico di questi spaventi delle i. r. gazzette austriache per gli armamenti italiani, — quando si sa che in Italia non si fa nulla (quest'anno, pare, neanche le manovre) al Confine orientale, mentre al confine austriaco seguitano a fare strade, ponti, fortilizii e ad accrescere le guarnigioni.

L'ultima notizia è questa: le grandi manovre nel Goriziano con due (il III e il XIV) corpi d'armata.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
LA COMPAGNIA MARIANI

L'impresa Bolzicco ha definitivamente scritturato la compagnia di Teresina Mariani per un corso di sei rappresentazioni straordinarie dal 24 al 29 corr.

Si daranno parecchie novità.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Capostazione e applicato
accusati di peculati falsi e truffe

Presidente comm. Sommariva.
Giudici: Cano-Serra e Rieppi.
P. M. avv. Tescari.
Capo dei giurati sig. Biasoni.
Accusati: Reatti Ettore e Tonon Clemente.
Difensori avv. Peter Ciriani e Mini pel Reatti, avv. Cosattini pel Tonon.
Cancelliere Febeo.

L' interrog. degli accusati

Iniziatosi ieri mattina, nell'udienza pomeridiana continuò l'interrogatorio dell'ex capostazione di Spilimbergo Ettore Reatti.

Sostanzialmente egli depone che le riscossioni di 25 centesimi per le lettere di porto per l'interno e di lire 1 per quelle per l'estero, si fanno in tutte le stazioni in cui non essendovi spedizionieri, gli impiegati devono prestarsi ad operazioni che loro non spetterebbero.

Quanto ai falsi, dice che si tratta di irregolarità puramente materiali e senza dolo, dirette a sollecitare il servizio.

Infine dichiara che ha 39 anni di servizio senza alcun errore ben che minimo; fu anche dopo l'inchiesta amministrativa collocato a riposo con pensione intera.

A domanda della difesa aggiunge che fu sottufficiale dal 59 al 66 e che poi fu promosso ufficiale di complemento e nella milizia mobile.

Attribuisce alle calunnie e alle denuncie dell'impiegato Solazzo che da lui era stato rimproverato perchè voleva spadroneggiare in stazione, tutte le disgrazie in cui fu travolto alla fine della sua carriera.

Segue poi l'interrogatorio dell'applicato Clemente Tonon il quale sostiene pur egli trattarsi di operazioni tollerate in tutte le stazioni e che non hanno carattere, di frode ma di riscossione di compensi per prestazioni non obbligatorie.

Il processo prosegue con scarsissimo interesse e la monotonia è soltanto qualche volta rotta dagli scatti dei giovani difensori che mettono tutto il loro ardore nell'interesse dei loro raccomandati.

Oggi comincia la sfilata dei numerosi testimoni.

CORTE D'ASSISE DI TREVISO
Il processo contro il segretario di Trasaghis

Ci scrivono da Treviso, 18:

Stamane davanti a questa Corte d'Assise è cominciato il processo contro il segretario di Trasaghis Fabris Francesco.

Presiede il co. Folco. Giudici: Bagni e De Lago.

P. M. cav. D. Braida.

Avvocati difensori Giorgio Radaelli, di Treviso, e Driussi di Udine.

Fabris Francesco, segretario di Trasaghis comparve nel dicembre 1905, avanti la Corte d'Assise di Udine per rispondere di quattro reati:

1. Di truffa continuata di L. 11709.33.
2. Di peculato, L. 2019.12 nell'esercizio 1900 e L. 533.60 nell'esercizio 1903.
3. Di truffa per L. 1810.60.
4. Di falso continuato in atti pubblici.

I giurati udinesi ritennero il Fabris colpevole solo di appropriazione indebita qualificata e di truffa colla minorante del risarcimento del danno prima d'ogni azione giudiziaria e colle attenuanti generiche e lo condannarono a tre anni, 1 mese e 15 giorni di reclusione e L. 125 di multa.

Contro quella sentenza il condannato ricorse in cassazione e il processo dopo varie fasi giuridiche e nuovi ricorsi fu rinviato ai giurati di Treviso.

Aperta l'udienza l'avv. Driussi sostiene che la Cassazione ha annullato l'intero verdetto e che quindi il giudizio deve rinnovarsi completamente. Il P. M. vuole che la condanna per truffa sia passata in giudicato, e che l'accusa debba limitarsi alla sola appropriazione indebita.

La Corte emana ordinanza colla quale respinge l'istanza della difesa.

Il Fabris nel suo interrogatorio spiega che per la grande fiducia che egli avea dagli amministratori del Comune di Trasaghis era invalso il sistema che per certe spese gli venivano rilasciati dei mandati di pagamento che andavano ad aprire una specie di conto corrente fra lui e il comune stesso, il quale non ebbe a soffrire alcun danno.

Il teste Mantovani della R. Prefettura di Udine, che come commissario prefettizio ebbe a fare l'inchiesta, depone sulle varie irregolarità contabili da lui riscontrate.

Segue il teste dott. Bertuzzi, medico chirurgo di Codroipo, che da ottime informazioni dell'accusato.

Il processo continua.

ULTIME NOTIZIE

La questione dei mercati
alla Camera di commercio
La seduta di stamane

Quest'oggi alle 10 si è riunito sotto la presidenza dell'on. Morpurgo il Consiglio della Camera di commercio.

Sono presenti il cav. Beltrame, Bert, Brunich, Corradini, Galvani, De Marchi Moro, Muzzatti (vice presidente) Orter, Pico, Piussi, Polese, Rossetti e Spezzotti. Funge da segretario il dott. cav. uff. G. Valentinis.

Dopo le commemorazioni della Presidenza ed alcune proposte di consiglieri, di cui riferiremo domani, si passa alla importante questione dei mercati sollevata dal cav. Beltrame.

L'on Morpurgo riferisce sulle variazioni introdotte nei mercati dalla commissione comunale. La Camera di Commercio non fece plauso, ma solo aderì all'iniziativa degli esercenti.

Rileva che i mercati hanno due obbiettivi: l'uno di giovare ai mercanti e produttori di bestiame, l'altro di giovare gli esercenti del luogo ove si svolge il mercato.

Giustifica la Camera di Commercio che diede voto favorevole alle decisioni della Commissione, per varii motivi fra cui quello che la Commissione era composta di persone competenti.

Riassume quindi le domande della petizione degli esercenti, ma osserva che non è la Camera di Commercio la quale rappresenta gli interessi di tutta la provincia, che deve tutelare solo quelli di Udine.

Ad ogni modo se i mercati, come istituiti pel 1907, non corrispondessero all'interesse dei commercianti e degli esercenti, alla Camera non resta che far voti che per l'avvenire il Comune segua le domande legittime degli esercenti. (*Benssimo*).

Beltrame ringrazia il presidente per le comunicazioni ma osserva che le mutazioni non sono in pratica utili. Presenta un ordine del giorno con cui visti i danni arrecati al commercio cittadino, fa voti di ripristinare i tre giorni di fiera pei mercati di S. Antonio, S. Valentino, S. Lorenzo e S. Caterina.

Corradini non trova che la Camera di Commercio debba prendere questa iniziativa che spetta al Comune.

Beltrame replica e insiste nel suo ordine del giorno.

De Marchi trova spostata la questione e crede che trattandosi di un esperimento bisogna lasciare che abbia corso.

Parla ancora *Corradini* che prega il cav. Beltrame di non insistere.

Brunich propone di attendere la decisione del Comune e Beltrame insiste nel dire che il voto della Camera è puramente platonico e ha lo scopo di evitare che la riforma resti definitiva.

Insiste nel suo ordine del giorno e domanda l'appello nominale.

Morpurgo osserva che se gli esercenti hanno firmato il memoriale, la rappresentanza dell'Unione Esercenti fu favorevole alle proposte del Comune che adottò delle variazioni suggerite dall'Unione stessa.

In massima non si è contrarii alle proposte ma il voto è prematuro e la Camera di commercio è in posizione delicata.

Mette ai voti la sospensiva che nulla pregiudica e che è contenuta in un ordine del giorno presentato dai consiglieri Corradini, Brunich e De Marchi con proposta di rimandare ogni decisione ad altra seduta.

Fatto l'appello nominale risponde no il solo consigliere Beltrame e la sospensiva è approvata. Il con s.Pico è assente.

Gli scioperi di Milano

Milano, 18. — Lo sciopero del personale dei fratelli Bocconi è finito, grazie all'intervento del sindaco Ponti e dell'assessore Morpurgo.

— E' avvenuto uno sciopero di solidarietà dei metallurgici milanesi con gli operai dello stabilimento automobili Züst che scioperano da un mese. Si ritiene lo sciopero non serio e non efficace.

Il ritorno del Re

Roma, 18. — Il Re accompagnato dai ministri Tittoni e Mirabello, dal generale Brusati e dal duca di Cito, proveniente da Gaeta in automobile è giunto al Quirinale alle 18.30.

Anche il nipote

Milano, 18 — Il tragico dramma svoltosi al n. 35 di via Solferino (vedi prima pagina) ha voluto una vittima di più. Anche il nipote dell'impazzita marchesa Atola Ramblet, il Rolando Ramblet, studente all'Università di Pavia, il quale sopraggiunto mentre la casa di sua zia era in fiamme, rimase come inebetito dallo spavento e dal dolore, è improvvisamente impazzito.

Un duello che dura 4 ore e 1/2

Napoli 18. — Oggi presso Torre Annunziata si sono battuti alla spada i maestri di scherma Athos Di San Malato ed Aurelio Greco.

Il duello è cominciato alle ore 11.

Vi furono tre assalti nei quali rimasero entrambi i maestri feriti lievemente al braccio destro.

Gli avversari non si riconciliarono.

Re Edoardo a Venezia

Venezia, 18. — L'Esposizione internazionale di Venezia contiene nella splendida sezione inglese ordinata da Frank Browning una preziosa raccolta di opere pregevolissime cedute in prestito per l'occasione da parecchie notabilità inglesi.

Perciò il sindaco Grimani ha pregato il ministro Tittoni, l'ambasciatore inglese a Roma, Egerton, e l'ambasciatore d'Italia a Londra, marchese di San Giuliano, di esprimere al Re Edoardo il vivo desiderio che egli possa onorare della sua visita la città e l'Esposizione.

Da fonte sicura apprendo che si ha già qualche affidamento che Re Edoardo accetterà l'invito.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 Aprile 1907

Rendita 3.75 %	L.	103.19
» 3 1/2 % (netto)	»	102.30
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1275.—
Ferrovie Meridionali	»	743.75
» Mediterranee	»	433.50
Società Veneta	»	208.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.50
» Meridionali	»	343.15
» Mediterranee 4 %	»	500.25
» Italiane 3 %	»	34[illegible].50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	500 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	502.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.50
» » » 5 %	»	513.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	506.50
» » » 4 1/2 %	»	515.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.19
Londra (sterline)	»	25.27
Germania (marchi)	»	123.37
Austria (corone)	»	104.79
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	99.—
Nuova York (dollari)	»	5.16
Turchia (lire turche)	»	22.79

Dott. I. Furlani, Direttore
Prinsigh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Il marito Domenico Barnaba, le figlie Rita e Felicita e i congiunti tutti della compianta

Lucia Cozzi-Barnaba

riconoscenti ringraziano le gentili persone che nella luttuosa circostanza vollero rendere tributo d'affetto in qualsiasi forma alla loro cara Estinta; chiedono scusa per le involontarie dimenticanze.

Buia, 19 aprile 1907

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Medaglia d'Oro — Diffusione mondiale

Specialità Farmaceutica privilegiata

ANTIDIABETICO MAYOR

Nuovo metodo scientifico e razionale per la guarigione pronta del DIABETE MELLITICO.

Prezzo: Per un flacone . L. 5
» Per due » . » 9
» Per quattro » . » 17
Franco per tutto il Regno

Dirigere le domande con Vaglia a

PIETRO RUFFINI
Lab. Chim. Via del Mercatino, 2
FIRENZE

Diabetici!

Il periodo di prove è passato e se in principio i medici esitarono un poco ad adottare la nuova teoria, oggi si inchinano davanti ai *lucidi fatti* per le *innumerevoli guar*, ottenute col *l'Antidiabetico* del Dott. MAYOR.

Chiedere Opuscolo gratis

IRIDE - RICORDATEVI - IRIDE

che inviando cartolina-vaglia di L. 0.75 riceverete franco di porto 2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per tingere qualunque STOFFA!

Senza reclame finora la

VERA ACQUA TURCA

ottenne un grandioso SUCCESSO

tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.

Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.

La nostra tintura preparata secondo la formula del **Cav. LUIGI DAVANI**

è innocua e dà ottimi resultati in brevissimo tempo.

Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO

i **capelli** e la **barba** in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.

Appena ottenuto il colore desiderato, resta semplicissimo mantenerlo nel suo tono bello ed uniforme.

Si spedisce contro **cartolina-vaglia** di L. 1.80 per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandato: di L. 9 per 6 flaconi indirizzando la richiesta alla Società

Galardi, Candi & Bina - Firenze

Trovasi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero

Macchine da cucire e Biciclette

si vendono dalla Ditta

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza tanto a contanti che a rate

NEGOZIO Via Manin N. 10

FABBRICA Sub. Cussignacco.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

ORIGINAL-MELOTTE

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Appartamento d' affittare

Riva del Castello N. 1, III piano. Rivolgersi all'Offelleria Dorta in Mercatovecchio.

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L' ENTEROCHENE PAVONE

ELIXIR PURGATIVO

Massime Onorificenze: Marsiglia-Londra-Roma-Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scalese, Pellecchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabeo, Solaro, Maglieri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Ceraso, Stanziale, Damiano, Guidone, Capoblanco, Petrone, ecc. ecc.

Specialità della FARMACIA G. PAVONE

NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accosto al Teatro Bellini) - Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

SAPONE BANFI

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi ca rioli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato